



**RESTAURO FACCIATE
PALAZZO D'ORIA E PALAZZETTO.
PROGETTO ESECUTIVO**



TAV.05

DATA: MAGGIO 2023

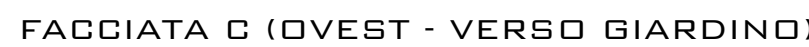
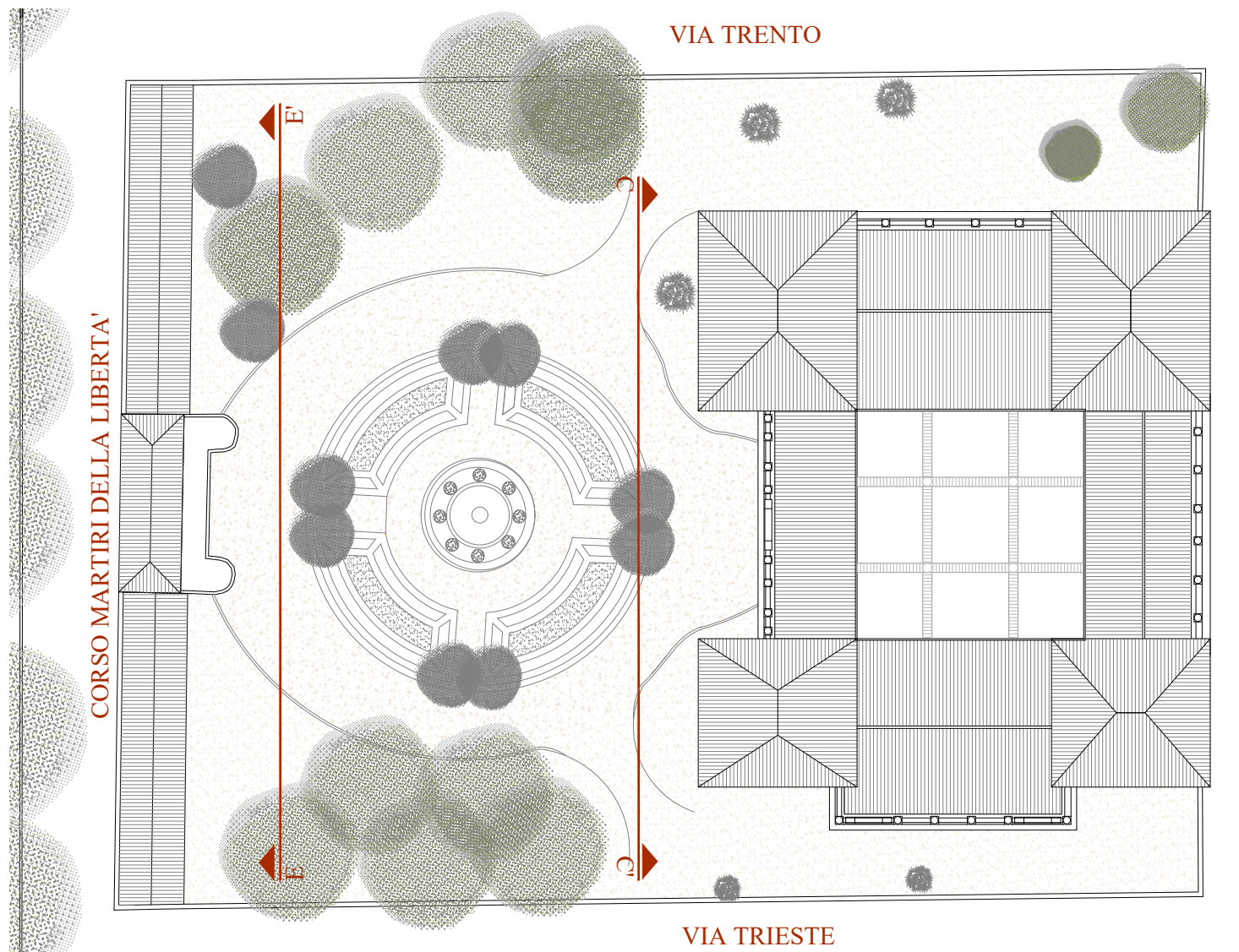
1:100







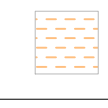

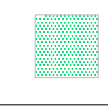
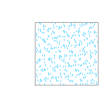


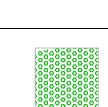

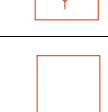

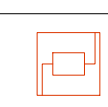
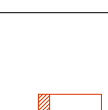

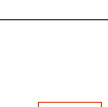

SETTORE SERVIZI TECNICI, DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE
DIRIGENTE DEL SETTORE
ARCH. MARIA TERESA NOTO

PROGETTAZIONE:
UFFICIO LAVORI PUBBLICI
ARCH. ARIANNA CHIARA
ING. GIACOMINO AMBROSI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ARCH. ARIANNA CHIARA

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO DA:



STATO DEI DIFETTI			INTERVENTI			
COLORE	DEGRADO	DEFINIZIONE	PRECONSOLIDAMENTO/PULITURA	CONSOLIDAMENTO	INTEGRAZIONE	PROTEZIONE
	Distacco dello strato esterno con messa a nudo dello strato intermedio	Rimozione del contatto degli strati superficiali componenti l'intonaco dagli strati intermedi. <small>Mano Nella Carta, Esperto di ricerca per la conservazione del costruito, C.A.B. 10/2005</small>	<ul style="list-style-type: none">- raschiatura e rimozione con solventi di vecchie tinte incoerenti, stuccatura e scaravetratura idrauliche- pulizia manuale con pennelli, spazzole e piccoli aspiratori- applicazione di biocidi- rimozione depositi superficiali con acqua addizionata ad agenti tensioattivi neutri- lavaggio a bassa pressione (max. 2-5,3 atm) con acqua deionizzata delle superfici esterne- scarotamento cauto degli intonaci ammalorati e decorsi, privi di apparato decorativo- se si renderà necessario, si potranno eliminare i residui delle efflorescenze dovute ai solfati, mediante l'impiego di resine a scambio ionico, cui seguiranno velature con acqua distillata. Non si esclude l'uso di soluzioni acquose addizionate con piccole dosi di tensioattivi. Se la natura del tipo di sporco accumulato dovesse richiedere l'impiego di reagenti chimici supportati, la pulitura sarà seguita da lavaggi e velature con acqua distillata atti ad asportare residui ed evitare sbiancamenti della superficie.	<p>Su tutta la superficie muraria è prevista:</p> <ul style="list-style-type: none">- risarcitura della tessitura muraria con laterizi e/o pietre dalle caratteristiche simili all'originale- consolidamento mediante iniezioni di malta idraulica- impregnazione con silicati di etile, fino a rifiuto, per mezzo di pennello sui tratti di intonaco	<p>Integrazione dell'intonaco mancante con nuovo avente caratteristiche, colorazione e finitura simili all'originale.</p> <p>Integrazione della finitura superficiale con velatura a calce con colorazione simile all'esistente, da campionare.</p> <p>NB: tutte le integrazioni dovranno essere eseguite dopo aver abbondantemente bugnato le superfici da trattare con acqua distillata.</p>	<p>Stuccatura di prodotto consolidante protettivo trasparente da applicare a pennello su tutte le superfici intonacate.</p>
	Distacco dello strato esterno con messa a nudo della muratura	Rimozione del contatto degli strati superficiali componenti l'intonaco dalla sottostante superficie muraria. <small>Mano Nella Carta, Esperto di ricerca per la conservazione del costruito, C.A.B. 10/2005</small>				
	Esfoliazione degli strati di finitura	Sollevamento seguito da distacco totale o parziale di uno o più strati solubili superficiali parcellati sottili. <small>Mano Nella Carta, Esperto di ricerca per la conservazione del costruito, C.A.B. 10/2005</small>				
	Disgregazione	Accentramento del fenomeno di decoesione con aumento della porosità e peggioramento delle caratteristiche fisico meccaniche <small>Mano Nella Carta, Esperto di ricerca per la conservazione del costruito, C.A.B. 10/2005</small>				
	Efflorescenza	Formazione superficiale incoerente di sali solubili (prevalentemente biancastra) prodotta da fenomeni di migrazione ed evaporazione dell'acqua, con formazione di sistemi cristallini. <small>Mano Nella Carta, Esperto di ricerca per la conservazione del costruito, C.A.B. 10/2005</small>				
	Pittura impropria	Pittura acrilica oggetto di recente intervento (anno 2015).				
MURATURA		Deposito superficiale	Accumulo di materiali estranei di diversa natura, quali polvere, terriccio, guano, ecc., in spessore variabile e generalmente scarsa aderenza al materiale sostostante. <small>(vedi foto annessa)</small>	<ul style="list-style-type: none">- pulizia manuale con pennelli, spazzole e piccoli aspiratori- pulizia con aspirazione delle polveri- rimozione depositi superficiali con acqua addizionata ad agenti tensioattivi neutri- lavaggio a bassa pressione delle superfici esterne		
		Patina biologica	Strato sottile, morbido e omogeneo, aderente alla superficie e di evidente natura biologica, di colore variabile, per lo più verde. La patina biologica è costituita prevalentemente da microrganismi cui possono aderire polvere, terriccio, ecc. <small>(Dettaglio, foto n. 119)</small>			
		Colatura	Erosione di materiale dovuta all'azione delle acque meteoriche. <small>Mano Nella Carta, Esperto di ricerca per la conservazione del costruito, C.A.B. 10/2005</small>			
		Alterazione cromatica	Alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore. <small>(Dettaglio, foto n. 119)</small>			
		Crosta	Strato superficiale di alterazione del materiale lapideo o dei prodotti utilizzati per eventuali trattamenti. Di spessore variabile, è duro, fragile e distinguibile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche e, spesso, per il colore. <small>(Dettaglio, foto n. 119)</small>			
		Presenza di arbusti	Presenza di individui erbacei, arbustivi o arborei. <small>(vedi foto annessa)</small>	<ul style="list-style-type: none">- rimozione piante rampicanti, arbusti- applicazione di biocidi e diserbanti		
		Presenza di vegetazione puntuale	Traccia o presenza di organismi vegetali o naturali generici. <small>(vedi foto annessa)</small>	<ul style="list-style-type: none">- rimozione organismi vegetali- applicazione di biocidi- lavaggio a bassa pressione delle superfici esterne		
		Inbrattamento	Presenza di segni o altro avente carattere deturpante. <small>(vedi foto annessa)</small>	<ul style="list-style-type: none">- pulizia manuale con pennelli, spazzole e piccoli aspiratori- rimozione con acqua addizionata ad agenti tensioattivi neutri- lavaggio a bassa pressione delle superfici esterne		
ELEMENTI LAPIDEI		Macchia	Chiazza circoscritta, più o meno uniformemente estesa e di colore diverso, che interrompe e guasta l'uniformità superficiale del materiale. <small>(vedi foto annessa)</small>			
		Impianti	Presenza di cavi elettrici, telefonia.	<ul style="list-style-type: none">- razionalizzazione degli impianti esterni con eventuale formazione di traccia muraria, ove risulti facile la mimetizzazione- rimozione cavi dismessi		
ELEMENTI LAPIDEI		Gli elementi lapidei presenti in facciata sono il portale di accesso sulla facciata ovest, i davanzali di alcune finestre, le pedate dei gradini di accesso al piano terra (facciate nord e sud). Su tali superfici si provvederà a : <ul style="list-style-type: none">- pulitura manuale con spazzole, scopini, etc;- lavaggio con acqua leggermente saponata;- stesura di un consolidante trasparente non filiforme da applicare a pannello sino a rifiuto.				
		<ul style="list-style-type: none">- trattamento con biocida e rimozione meccanica di muffe e licheni;- pulitura con acqua deionizzata a bassa pressione;- consolidamento corticale con prodotto riaggirante, dato a pennello fino a rifiuto, come ad esempio i formulati a base degli esteri dall'acido silicio o secondo i componenti dell'impasto esistente;- ricostruzione di piccole porzioni mancanti, mediante malte reoplastiche, additate con resina acrilica;- nel caso di sostituzione di elementi con finizione portante, di difficile ricostruzione in opera, si potrà procedere con i nuovi elementi realizzati con calchi in gesso. Per ricordare cromaticamente le parti aggiunte si può procedere con ritocco cromatico con integrature a base di calce;- trattamento finale con protettivo non filiforme a base di silossani o siliconici.				
LATTONERIA		<ul style="list-style-type: none">- pulitura manualmente per eliminare le parti ossidate e ogni residuo di ruggine;- eliminazione di sostanze come olio, grasso con utilizzo di solventi, emulsioni e composti detergenti;- sostituzione di parti danneggiate con nuovi elementi simili per materiale e dimensioni;- trattamento finale con vernici antiruggine e applicazione a pannello di rivestimento protettivo (due mani).				
		<ul style="list-style-type: none">- revisione della lattoneria orizzontale e riparazione locale dei tratti ammalorati, con successiva verniciatura- rimozione e sostituzione della lattoneria orizzontale (gronde) con nuova in rame in caso di impossibilità di riparazione				
COBERTURA		<ul style="list-style-type: none">- rimozione cauta di tutto il manto di copertura in coppi con cernita dei coppi ammalorati da smaltire;- sostituzione dell'orditura lignea del tetto ammalorata;- realizzazione di listellatura raggi-coppo;- fornitura e posa telo impermeabile sottocoppo;- posa manto di coppi con sostituzione dei coppi ammalorati con coppi usati o eventualmente con coppi nuovi posati come canali;- posa di elementi consolidanti in rame su tutti i coppi (anche i canali) compresa fornitura degli elementi mancanti.				

RIMOZIONE ELEMENTI INCOERENTI (TENDE VENEZIANE ESTERNE)